

Decreto n.125 del 3.10.2016

- OGGETTO:** **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018**
- VISTO** il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, recante “Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTA** la Legge 6 luglio 2002, n. 137 recante “Delega per la riforma dell’organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici”, ed in particolare l’art. 14;
- VISTO** lo Statuto del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) approvato con Decreto Interministeriale 5 marzo 2004, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica e il Ministero dell’Economia e delle Finanze, successivamente modificato con Decreto Interministeriale del 24 giugno 2011, dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione e il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- VISTI** il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) approvati con i Decreti Interministeriali del 1 ottobre 2004, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica e il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- VISTO** l’art. 12, commi 1 e 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni che, nel prevedere la soppressione dell’INRAN attribuisce al CRA le funzioni e i compiti già affidati all’INRAN dal D.Lgs. n. 454 del 1999 e le competenze acquisite nel settore delle sementi sopprimendo al contempo le funzioni dell’INRAN già svolte dall’ex INCA;
- VISTA** la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e in particolare l’art. 1, comma 381, primo periodo, che prevede l’incorporazione dell’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria e il sesto periodo secondo il quale, ai fini della attuazione delle disposizioni contenute nella norma, è nominato un Commissario Straordinario;

- VISTO** il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12 del 2 gennaio 2015, sostituito dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2144 del 2 marzo 2015 con pari decorrenza, con il quale il dott. Salvatore Parlato è stato nominato Commissario Straordinario del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il Decreto del Commissario straordinario n. 57 del 3.07.2015, con il quale è stato decretato che la sigla da utilizzare per la rappresentazione in forma abbreviata del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria è "CREA";
- VISTO** il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12761 del 31 dicembre 2015 con il quale è stato prorogato l'incarico di Commissario straordinario del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria al Dott. Salvatore Parlato;
- VISTO** il proprio Decreto n. 9 del 29 gennaio 2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale f.f. del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria alla Dott.ssa Ida Marandola;
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, e ss.mm.ii recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- VISTO** il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con Deliberazione Civit n. 72 dell' 11 settembre 2013;
- VISTA** la Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- VISTA** la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con il quale è stato aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- VISTO** il proprio Decreto n. 123 del 17.12.2015 con il quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 aggiornato;
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a norma dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124"*;
- VISTA** la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 con cui è stato approvato definitivamente il Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

- PRESO ATTO** che Il suddetto PNA 2016, come indicato nel Piano stesso “...è il primo predisposto e adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione...” e del quale “.....le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione..., in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019”;
- PRESO ATTO** altresì che nel paragrafo 7.1 del citato PNA, rubricato “Trasparenza” si precisa che “...le disposizioni transitorie dettate al co. 1 dell’art. 42 del d.lgs. 97/2016 prevedono che i soggetti di cui all’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 si adeguino alle modifiche allo stesso decreto legislativo, introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto correttivo medesimo (23 dicembre 2016), sia con riferimento agli obblighi di trasparenza sia all’accesso civico generalizzato. L’Autorità, come precisato sopra, si propone di supportare tali soggetti con Linee guida di generale ricognizione degli obblighi di pubblicazione. Fino al 23 dicembre 2016 resta ferma la disciplina vigente e l’attività di vigilanza dell’ANAC avrà a oggetto gli obblighi di trasparenza non modificati dal d.lgs. 97/2016. Invece, sui nuovi obblighi e su quelli oggetto di modifica da parte del d.lgs. 97/2016, l’attività di vigilanza sarà svolta nella fase immediatamente successiva al termine del periodo di adeguamento”
- ATTESO** che con proprio Decreto n. 7 del 22 gennaio 2016 è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione centrale del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria – CREA;
- ATTESO** che con proprio Decreto n. 13 del 1° febbraio 2016 si è proceduto alla nomina di un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), individuato nella dott.ssa Fiorella Pitocchi, Dirigente dell’Ufficio Vigilanza, Trasparenza e Anticorruzione, Ufficio istituito a seguito della succitata riorganizzazione dell’Amministrazione centrale. Al nuovo RPC è stato affidato, inoltre, sempre con il predetto provvedimento, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza per il CREA;
- PRESO ATTO** del complesso scenario in cui l’Ente si è trovato ad operare a partire da gennaio 2015, in ragione del processo di riforma di cui alla Legge n. 190/2014;
- CONSIDERATA** pertanto, la necessità di adeguare il contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione alle indicazioni pervenute dall’ANAC con Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
- CONSIDERATO** altresì che occorre provvedere ad aggiornare il contenuto del suddetto Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione alle modifiche organizzative di cui al menzionato proprio Decreto n. 7/2016;

VISTA

la proposta di aggiornamento dal Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 aggiornato.
2. "L'Atto organizzativo interno per la regolamentazione e il trattamento delle segnalazioni di condotte illecite", adottato con Determinazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione n. 2 del 24/11/2015, costituisce parte integrante del Piano di cui al comma 1 del presente articolo.
3. Il Piano della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza 2016-2018 adottato con Decreto del Direttore Generale n. 514 del 20 maggio 2016 costituisce parte integrante del piano di cui al comma 1 del presente articolo.
4. La circolare n. 2 del 19 luglio 2016 del Responsabile della prevenzione della corruzione recante il seguente oggetto "Attività di prevenzione della corruzione. Applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1, comma 42, legge n. 190 del 2012 - Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)" costituisce parte integrante del Piano di cui al comma 1 del presente articolo.

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore PARLATO